

LXVIII.

TORNATA DEL 30 GIUGNO 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

Sommario. — *Presentazione dei seguenti progetti di legge: 1. Nuove spese straordinarie militari per provviste di vestiario; 2. Spese per la continuazione dei lavori del porto di Lido; 3. Modificazioni alla legge di registro e bollo — Domanda del ministro di rinvio di questo ultimo progetto di legge alla Commissione di finanza; e proposta del senatore Miraglia che sia invece demandato all'esame degli Uffici, consentita — Votazione per la nomina del bibliotecario e del direttore dell'Ufficio di revisione e stenografia, dichiarata nulla per mancanza del numero legale.*

La seduta è aperta alle ore 5 e 55.

Sono presenti il ministro delle finanze ed il ministro di agricoltura, industria e commercio.

Il senatore, segretario, VERGA C. dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

Presentazione di tre progetti di legge.

GRIMALDI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GRIMALDI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ho l'onore di presentare al Senato, in nome del mio collega ministro della guerra, un disegno di legge di « Nuove spese straordinarie militari per provvista di vestiario »; ed un altro progetto di legge, a nome del mio collega ministro dei lavori pubblici, per « Sistemazione del porto di Lido ».

Prego il Senato a voler dichiarare d'urgenza questi due progetti di legge.

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro di agricoltura, industria e commercio della presentazione di questi due progetti, dei quali ha domandato l'urgenza.

Se non vi sono opposizioni, l'urgenza s'intende accordata.

MAGLIANI, ministro delle finanze. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MAGLIANI, ministro delle finanze. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge approvato dall'altro ramo del Parlamento per « Modificazioni alla legge di registro e bollo ».

Questo progetto di legge è di grande urgenza nell'interesse della finanza, imperocchè da esso l'erario dello Stato attende un qualche ristoro per l'esercizio finanziario che va a cominciare.

Quindi io sento il dovere di raccomandare al Senato la massima urgenza del progetto medesimo.

Se il Senato crede che per accelerarne la discussione e la votazione si possa mandarlo alla

LEGISLATURA XVI — 1^a SESSIONE 1886-87 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 GIUGNO 1887

Commissione permanente di finanza, io glie ne sarò molto grato.

In ogni caso mi limito a chiedere che gli Uffici se ne occupino d'urgenza.

Senatore MIRAGLIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MIRAGLIA. Mi oppongo alla proposta dell'onorevole ministro delle finanze pel rinvio alla Commissione permanente di finanza per la disamina del progetto di modificazioni alle leggi di registro e bollo; e se egli persistesse nella sua proposta, oserei pregare l'onorevolissimo signor presidente di rimandare a domani la discussione, dovendo io svolgere talune gravi considerazioni. A mio modo di vedere, non può essere della competenza della Commissione di finanza il progetto or ora presentato, poichè sebbene fosse intesa a procurare maggiori proventi all'erario, una legge di registro e bollo ha tanto legame con il diritto comune e coi principj generali che informano la nostra legislazione, che la discussione della convenienza o pur no delle proposte modificazioni si rannoda essenzialmente ai principj fondamentali della nostra legislazione. Non è già che io non abbia fiducia negli onorevoli membri della Commissione di finanza, i quali pel loro sapere sono in grado di discutere meglio di qualunque altro il progetto in parola; desidererei che gli Uffici nominassero cinque commissari tra le egregie persone che compongono la Commissione. Io intendo salvare un principio, dal quale ci siamo da più tempo allontanati, di considerare cioè tutte le leggi che si propongono leggi di finanza, per lo specioso motivo che in tutte le leggi essa ha una diretta o indiretta relazione. Ed in questa non corretta consuetudine sta la principale ragione, per cui il lavoro legislativo non è bene distribuito tra i due rami del Parlamento. Nella seduta del 26 giugno 1872 si sollevò una simile quistione, ed il compianto ministro Sella, avendo compreso l'importanza dell'argomento, si astenne dal dare qualunque parere, rimettendosene al giudizio del Senato.

È ormai tempo dovere il Senato dar segni di vita per ricuperare il suo prestigio. L'esautoramento del Senato è in bocca di tutti, e senza la fermezza dei propositi di volere e potere esercitare la sua funzione moderatrice, è piuttosto una pietra d'inciampo al corso regolare degli affari. Una Commissione di autorevoli senatori

si è costituita per determinare il modo della riforma del Senato più rispondente ai suoi alti fini costituzionali. Ma questo giorno della riforma non è vicino, ed io non intendo pronunziarmi sul merito delle proposte. Io ho il profondo convincimento che il Senato non ha bisogno di riforma per far valere i suoi diritti e prerogative, dimostrando con la sua operosità e facendo intendere al Governo che sa e vuole efficacemente partecipare al lavoro legislativo.

MAGLIANI, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MAGLIANI, *ministro delle finanze*. L'onorevole Miraglia rammenterà bene come io non abbia fatto una proposta formale al Senato; ho detto solo che sarei grato a quest'alto Consesso, se volesse deferire l'esame di questo urgente disegno di legge alla Commissione permanente di finanza, e mi sono rimesso del resto alla sua saviezza e prudenza. Io quindi non ho bisogno di ritirare alcuna proposta.

Del resto io apprezzo molto le considerazioni espresse con autorevole parola dall'onor. Miraglia, sebbene io non possa consentire con lui che la Commissione permanente di finanza non abbia nel suo seno dei giureconsulti insigni, i quali potrebbero benissimo riscontrare se il progetto di legge, che noi presentiamo, sia in armonia colle disposizioni del codice civile.

Ad ogni modo, siccome io non intendo che il Senato faccia una discussione incidentale sopra questo argomento, e siccome scopo unico mio è di ottenere una dichiarazione precisa ed efficace d'urgenza, così io ringrazio l'onor. Miraglia, il quale ha proposto che gli Uffici si riuniscano senza ritardo, per l'esame del progetto di legge.

Senatore MIRAGLIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MIRAGLIA. Forse non mi sarò bene spiegato. Io non ho detto, nè poteva dire che la Commissione di finanza non abbia nel suo seno uomini rispettabilissimi pel loro sapere giuridico; che anzi ho espressamente dichiarato di dare il mio voto pel commissario nell'Ufficio a cui io appartengo ad uno degli onorevoli membri della Commissione della finanza. La mia proposta ha unicamente per oggetto di

demandare agli Uffici la discussione del disegno di legge, nel fine d'infondere nel paese il convincimento che il Senato non è una Camera fiscale, nè un Ufficio di registrazione di provvedimenti finanziari, ma un Corpo moderatore ed autorevole, il quale non risparmia studio, prima di dare il suo voto sulle proposte di legge.

PRESIDENTE. Rimane dunque inteso che il progetto di legge testè presentato dal signor ministro delle finanze debba essere esaminato dagli Uffici.

Questo progetto di legge è dichiarato d'urgenza.

Votazione per la nomina del bibliotecario e del direttore della revisione e stenografia.

PRESIDENTE. Ora si passa all'appello nominale per la « Nomina del bibliotecario e del direttore di revisione e stenografia ».

(Il senatore, segretario, Guerrieri-Gonzaga fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. Si dovrebbe ora procedere alla estrazione a sorte dei senatori scrutatori per

le votazioni; ma essendo presente uno scarso numero di senatori, senza procedere all'estrazione, prego i signori senatori Lampertico, Massarani e Serafini di assumere l'ufficio di scrutatori.

(Si procede allo spoglio dei voti).

PRESIDENTE. Non essendosi raggiunto un numero sufficiente di voti per la nomina a scrutinio segreto del bibliotecario e del direttore di revisione e stenografia, la votazione sarà rinnovata nella seduta di domani.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani:

I. Rinnovazione della votazione per la nomina del reggente bibliotecario e del direttore di revisione e stenografia.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

Passaggio del servizio dei lazzaretti di mare dal Ministero della marina a quello dell'interno;

Sulle servitù di passaggio, sui consorzi, sulla sicurezza dei lavoratori e sulla polizia dei lavori nell'esercizio delle miniere, cave, torbiere ed officine mineralurgiche.

La seduta è sciolta (ore 6 1/2).